

San Donà di Piave

mestrecronaca@gazzettino.it



GIULIANO DE SETA È STATO SCHIACCIATO DA UN MACCHINARIO DEL PESO DI 10 QUINTALI NELLA DITTA BC SERVICE DI NOVENTA DI PIAVE



Venerdì 6 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

Morto a 18 anni in stage Scontro sull'indennizzo

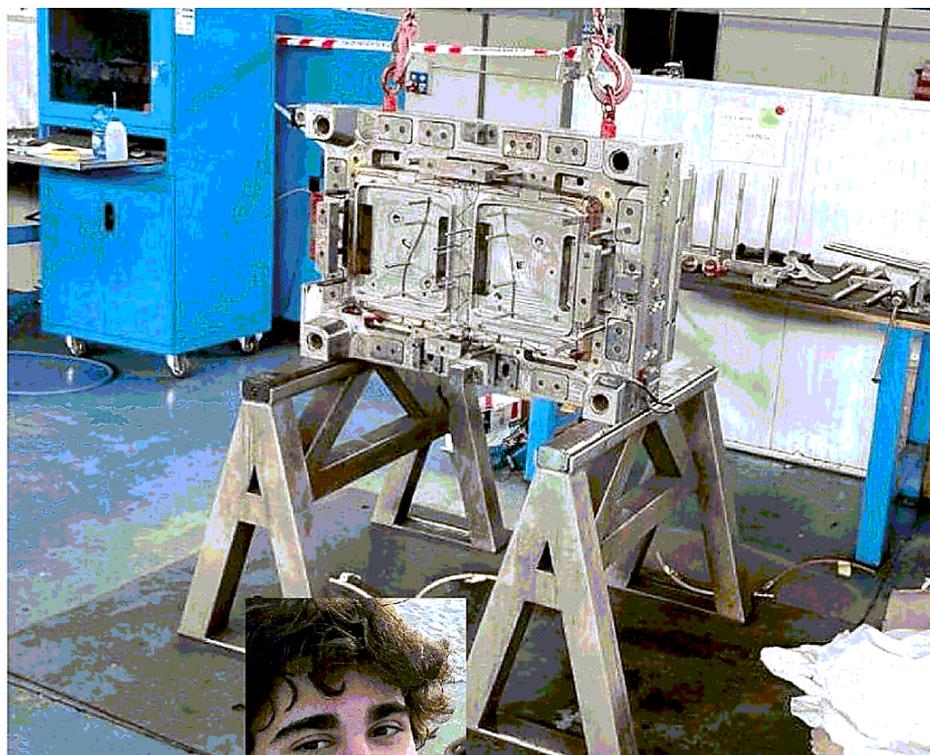
CEGGIA

«Ai genitori di Giuliano De Seta non interessa nulla dei soldi e credermi non è una frase fatta. Vogliono solo accertare la dinamica dei fatti, capire perché il loro primogenito è morto in fabbrica». L'avvocato Luca Sprezzola, che parla a nome dei familiari del 18enne di Ceggia morto durante uno stage scuola-lavoro alla Bc Service di Noventa di Piave, è alquanto stupito circa il clamore suscitato dalla notizia data dal nostro giornale del mancato risarcimento Inail.

A tale riguardo l'ente, per bocca della direttrice regionale Enza Scarpa, precisa che «la tutela di uno stagista è identica a quella del lavoratore. La costituzione della rendita a favore dei familiari di Giuliano non è stata possibile perché, fatte le previste verifiche, il reddito familiare pro capite è risultato superiore alla soglia minima prevista dalla normativa che, per l'anno in corso si aggira attorno ai 18mila euro annui. Se questa condizione non ci fosse stata avremmo proceduto con la costituzione. Quindi a nulla rileva ai fini della costituzione rendita, il fatto che lui non fosse capofamiglia. Mi spiace che possa passare il messaggio che l'Inail neghi tutela e prestazioni tanto più su un d'infornuto così grave che ha visto il sacrificio della vita di un ragazzo».

SCONTRIO

Su questo punto è scontro con l'avvocato Sprezzola che ribatte: «Nella comunicazione inviata a casa De Seta dall'Inail in data 19 novembre 2022 non si fa alcun riferimento a soglie di reddito. Si dice solo che "non si darà corso a costituzione di rendite a superstiti per mancanza di aventi diritto". Nessuno ha mai detto che Giuliano non era assicurato. Insisto nell'affermare che l'Inail non copre il danno a stagisti e lavoratori sui quali non grava una famiglia a carico. Le soglie di reddito entrano in gioco solo nelle ipotesi di persone a carico e Giuliano, lo ripeto, non ne aveva. Non era capofamiglia, era lui a essere a carico dei genitori». Saranno le assicurazioni, e dell'azienda e della scuola - nella fattispecie l'itis Da Vinci di Portogruaro, a risarcire la famiglia De Seta.



STAGE IN AZIENDA Il macchinario sul quale stava lavorando Giuliano De Seta, che si è improvvisamente sganciato dai supporti travolgendo il 18enne



L'avvocato Sprezzola sgombera il campo da qualsiasi fraintendimento: «Le indagini che stiamo svolgendo sono pro veritate non per accusare qualcuno o per otte-

nere un maggiore indennizzo. Il risarcimento spetta comunque a prescindere dall'esito del procedimento penale. Giuliano era uno stagista, lui non doveva ope-

rare tecnicamente, doveva solo osservare e imparare. Ragionando in astratto anche se dalla perizia dinamica disposta dal gip dovesse emergere, ma non emergerà, che Giuliano si fosse tirato addosso da solo il manufatto in acciaio da un tonnellata che lo ha schiacciato, comunque il risarcimento gli spetterebbe perché lui non doveva proprio trovarsi».

Le indagini sono ancora nella fase preliminare e l'incidente probatorio che terminerà il 10 marzo quando nell'udienza fissata dal gip, il ctu incaricato depositerà la perizia definitiva e su quella le parti saranno chiamate a discutere. Il quesito posto è di determinare, attraverso la ricostruzione della dinamica dei fatti, se ci siano o meno delle incongruenze con le dichiarazioni rese dal testimone oculare, l'unico operaio presente al momento della tragedia.

REAZIONI

Intanto il caso di Giuliano approda di nuovo in Parlamento dopo che la premier Giorgia Meloni nel suo discorso di insediamento lo aveva citato, commuovendosi, quando aveva affrontato la piaga delle morti sul lavoro. Nicola Fratoianni (SI) invoca una commissione di inchiesta sull'alternanza scuola-lavoro ed esprime rabbia e indignazione nell'apprendere che «secondo l'Inail la vita di Giuliano De Seta non valeva niente». Gli fa eco la deputata Pd, Rachele Scarpa: «Il mancato risarcimento Inail nei confronti della famiglia di Giuliano De Seta è totalmente inaccettabile. Percorrerò ogni tipo di iniziativa parlamentare possibile affinché ingiustizie del genere non accadano più».

Monica Andolfatto
© riproduzione riservata

Cade e si schiaccia il braccio: capocantiere verso il processo

SAN DONÀ

Ha riportato una pesante invalidità al braccio a seguito dell'incidente sul lavoro: ora potrebbe ottenere giustizia e un congruo risarcimento. A conclusione delle indagini preliminari nel procedimento penale per il reato di lesioni personali colpose gravi, il pubblico ministero della Procura di Venezia Giovanni Gasparini ha disposto la citazione diretta a giudizio per l'uomo che, allora, era responsabile del cantiere in cui è avvenuto l'incidente. Il 55enne di Oderzo dovrà comparire il prossimo 24 aprile davanti al giudice monocratico di Venezia.

L'INFORTUNIO

L'incidente il 18 dicembre 2018 all'Alcoa Servizi di Fusina (Venezia). L.F., oggi sessantunenne, residente a San Donà, era dipendente della Sbp Termoidraulica s.r.l. (sede legale ad Annone Veneto e sede operativa a Montebelluna Terme), con la qualifica di operaio elettricista manutentore di impianti. La ditta doveva eseguire, in subappalto da un'altra impresa di Mestre, dei lavori sugli impianti elettrici all'Alcoa. Il sandonatese doveva operare sui cavi elettrici che correvano nel controsoffitto di uno dei locali, a poco più di tre metri di altezza. È salito su un trabattello che aveva trovato pronto. A quanto pare la tavola di legno predisposta sul ponteggio a ruote era troppo stretta e l'uomo, giunto al secondo livello, ha per-

so l'equilibrio ed è caduto dopo un volo di quasi due metri, schiacciandosi il braccio sinistro. Portato all'ospedale dell'Angelo di Mestre, è stato sottoposto a intervento, con inserimento di placche, viti e fili metallici, rimanendo ricoverato per più di un mese. E da quel momento è iniziato il lento processo di rieducazione del braccio. L'Inail gli ha riconosciuto un'inabilità lavorati-

L'INCIDENTE RISALE A OLTRE 4 ANNI FA: L'OPERAIO ERA PRECIPITATO DA UN TRABATTELO ALTO UN PAIO DI METRI



MANUTENTORE L'Alcoa di Fusina e il trabattello dell'infornuto

va di ben 193 giorni, per una prognosi complessiva di 239 giorni. Riuscì a recuperare solo in parte la funzionalità dell'arto: per lui un'invalidità permanente del 40% e l'impossibilità a riprendere con la sua attività. La Procura ha aperto un fascicolo su segnalazione dello Spisal dell'Ulss 3 e anche alla denuncia-querela presentata dalla vittima che, per essere assistito, attraverso il responsabile della sede di San Donà Riccardo Vizzi, si è affidato a Studio3A-Valore Spa. Il pm Gasparini, vagliati i primi rapporti degli ispettori, ha iscritto nel registro degli indagati il capocantiere e direttore tecnico della Sbp Termoidraulica e ora ne ha disposto il processo.

Fabrizio Cibin
© RIPRODUZIONE RISERVATA